

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
 Per l'inserto in quarta pagina...
 Per l'inserto in quinta pagina...
 Per l'inserto in sesta pagina...
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 106.

Si pubblica mattina e sera

Numero separate, settimanali CINQUE
 Numero arretrato, centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

Insediamenti di avvisi in quarta pagina...
 Insediamenti di avvisi in quinta pagina...
 Insediamenti di avvisi in sesta pagina...

DIARIO POLITICO

Appena giunta la notizia dell'attacco avvenimento, di cui fu teatro Berlino, dopo aver espresso la nostra indignazione, ci siamo fermati a considerare le conseguenze, che la scomparsa del vecchio Imperatore dalla scena del mondo poteva produrre sia nella politica interna ed estera della Germania, sia per il fatto speciale della riunione del Congresso.

Molti hanno detto: la morte di Guglielmo non cambierebbe un'etna nella politica della Germania. Ci furono altri, che hanno soggiunto: il Congresso avrebbe luogo egualmente a Berlino, e ne terrebbe la Presidenza la Germania.

Noi siamo stati di un avviso diverso, e forse o ingannavamo. Per giorni autorevoli, anche dal di fuori, partecipavano dei nostri dubbi, e fra gli altri la Presse di Vienna, la quale scriveva intorno all'attentato dell'Imperatore Guglielmo:

La convalescenza, anche nel caso più favorevole, sarà di lunga durata, e questa lunga malattia dell'Imperatore può far risorgere l'idea di una co-reggenza del Principe ereditario che sono già ripetutamente nel Palazzo imperiale. Con questa idea si farebbero più forti quegli antagonismi che anche prima si rivelavano.

Noi speriamo che siffatta eventualità non sia inevitabile, e che il ferimento di quell'uomo si rovesci ad onta dei suoi 81 anni passati, potrà essere da lui sopportato senza una grave scossa. Questo desiderio non ci è dettato soltanto da simpatia pel vecchio Principe, che è intimamente amico e congiunto della

nostra Casa imperiale; anche l'interesse politico della nostra Monarchia, in questo momento in cui è imminente il Congresso, è toccato dalla possibilità, che quella Potenza, che ha la presidenza nel Congresso, debba fare malamente e con libertà d'azione le parti di mediatrice per mezzo del suo cancelliere, nell'interesse della pace europea, si trovi impacciata da crisi e collisioni interne.

Fortunatamente la ultima notizia sullo stato dell'Imperatore sono buone, per cui vi ha speranza che certe eventualità possano essere evitate.

I socialisti continuassero sicuramente la loro propaganda, e la polizia di Berlino dovrà invocare tutti i suoi santi protettori per essere un po' più fortunata, nelle sue precauzioni e nelle sue scoperte di quanto lo fu in questi ultimi tempi; ma è altrettanto sicuro che se l'Imperatore potrà essere preservato dall'estremo pericolo, la quiete pubblica della Germania sarà preservata dal suo canto da una difficoltà di meno.

Le misure di rigore sono già cominciate a Berlino, e nella notte del 4 furono arrestati quattro individui per loro marxista. Crediamo bene sottosegnare il titolo dell'arresto, come un ricordo di vecchi tempi, e come una stonatura in epoca di forme e di linguaggio costituzionali. Tutte le costituzioni monarchiche riconobbero come sacra la vita del Sovrano, e ne punirono le offese, ma è la parola, di vecchio stampo feudale, che produce così il oroscchio, come allo spirito un anacronismo ingratissimo. In Prussia ci sono ancora in uso molte di quelle parole, cui corrispondono analoghi fatti.

E per analogia il *Giornale di Pietroburgo* propone una riunione internazionale dei governi onde discutere i mezzi contro le dottrine dei socialisti.

Ciò era di Congresso del 1815, che consola.

A proposito di Congresso. La data di quello degli affari d'Oriente, se non succedono altre proroghe, resta fissata per il 13 corrente.

TRATTATO DI COMMERCIO

Le cose del trattato di commercio colla Francia non volgono in bene, come autorizzavano a sperarlo le buone disposizioni del governo di Versailles, e l'appoggio che trovava in alcune file della maggioranza la maggioranza di una pronta definizione della gravissima vertenza.

Governo e commissione si sono messi d'accordo, e quanto pare, per sostenere il trattato dinanzi alla Camera, fatta riserva per tessuti e per filati, ma questa stessa riserva, e l'altra condizione circa la durata del trattato, e il termine per dirlo, sono tutt'altro che favorevoli agli interessi che il governo italiano ha l'obbligo di tutelare.

Prima il governo presentò il progetto tendente a far votare il trattato con facoltà di denunziarlo entro due anni, mentre la commissione chiedeva la ripresa dei negoziati, più tardi la Commissione cangiò d'avviso, si avviando cioè al governo quanto alla votazione del trattato, ma è meno il progetto ministeriale circa la durata, proponendo che il trattato non ne avesse alcuna, e che restasse

in facoltà della Francia di denunziarlo, e gli effetti di questa denuncia a dodici mesi.

Così s'innalza la relazione lotta da Bertel.

Questo espediente, o per dir meglio questo surrogato, secondo noi non può ingannare alcuno. Con esso la Commissione tende a raggiungere il suo primo scopo della ripresa dei negoziati senza dirlo.

Può l'Italia restare continuamente sotto questa spada di Damocle di una improvvisa denuncia?

L'illustre incaricato italiano, che ha condotto i negoziati con tanta sapienza e prudenza, notava nel suo splendissimo discorso alla Camera, che l'incertezza della tariffa è il guaio più fatale per l'industria di un paese. L'Italia deve perciò fare di tutto per uscire dal provvisorio. Colla proroga del trattato del 1863 fino a 1. luglio, quando al nuovo trattato non mancherà che la ratifica del governo francese, l'Italia diede prova bastante della propria arrendevolezza.

Noi non dobbiamo, né vogliamo essere le duppe degli industriali francesi, per tollerare in pace tutti gli stracchiamenti, coi quali la Camera di Versailles cerca dilazionare la discussione del trattato.

La Camera subisce evidentemente la pressione dell'atmosfera protezionista, che domina nei dipartimenti, e che si ripercuote anche nella capitale. Basta leggere che cosa scrive il trattato in forza del quale la Francia diverrà la vassalla commerciale dell'Italia, e questa pretesa è siffatta inammissibile. Se la nostra Camera non avesse fatto tanta politica rimborsa, se non si fosse abbandonata ai rancori, agli odii, alle

non si poteva trovarlo. Ma dopo averlo cercato in tutto il villaggio finalmente l'ho trovato.

— Ora l'avete trovato?

— In casa Bruni. Sì; e mentre il maestro studiava; egli si ricordò che era l'ora del pranzo in casa Bruni, e vedendo che qui il fuoco era ancora spento, si andò a chiedere da pranzo alla signora Agata. Essa mi ha detto: lasciatelo qui fino che ha mangiato povera bestia, mi vuol bene, si ricorda di me, gliene sono grata, e non posso rimanderlo a digiuno. Bisognava vedere, come la guardava, che feste, che scodinzoli, pareva che intendesse le sue parole, e gli dicesse: vi ringrazio.

Poco dopo ecco Bitto che ritorna a casa contento, abbando e saltandomi addosso come se volesse rendermi conto dei fatti suoi.

Da quel giorno prese il suo partito andando regolarmente a pranzo in casa Bruni, colla scrupolosa esattezza che metteva mio zio canonico per andare a vespero. Io era destinato ad avere sempre sotto gli occhi l'esempio dell'ordine, dagli uomini o dalle bestie, senza approfittarne. Dopo pranzo Bitto se ne tornava a casa, a fare la sua guardia alla porta, e qui se qualcuno s'avvicinava, egli lo dappima abbaiava francamente, poi incominciava a latrare, e dava con un certo ringhio che metteva tutti in riguardo. La mia voce lo calmava, egli lasciava passare i visitatori che venivano invitati ad entrare, ma non permetteva che nessuno entrasse senza essere invitato.

Quando andava al passaggio m'accompagnava, e se ero diretto a casa Bruni lo indovinava a mezza strada, giungeva prima di me, e mi aspettava

avverso al trattato in discorso. L'Italia, scrive l'organo del signor Casagrande, è quanto si sembra, non ha compreso che i trattati di commercio sono altrettante convenzioni di compensazione, piuttosto che di reciproco. Gli emendamenti che il Governo italiano fa al trattato del 1863 sotto il pretesto di accrescere le risorse del suo paese mediante la rendita delle sue dogane, non sono ammissibili perché troppo nocivi agli interessi francesi. Infatti le importazioni in Francia dei prodotti naturali e delle materie prime le quali nel 1863 non raggiungevano che un valore di 138 milioni, dopo aver subita una progressione ascendente si sono elevate nel 1876 alla somma di 240 milioni: da 33 milioni, cifra del 1863, le importazioni italiane in Francia di prodotti alimentari hanno raggiunto la cifra di 105 milioni. Riguardo a noi, in fatto di prodotti di materie prime, non esportiamo in Italia che in ragione di 61 milioni, ai quali devono aggiungersi altri soli 15 milioni in fatto di prodotti alimentari. Di fronte a questo grande vantaggio che ha l'Italia ora di noi, come invece di contraccambiare, come dovrebbe fare riguardo a certi prodotti francesi, domanda un ribasso a favore dei prodotti che più le interessano di esportare in Francia e propone una enorme elevazione sui prodotti francesi la cui esportazione è maggiore.

Il Pays seguita di questo passo a dimostrare con alcuni esempi pratici la pretesa esattezza dei suoi argenti, e infine così conclude: «Or dunque l'Italia sostiene i suoi diritti a vantaggio dell'industria sua propria e a detrimento della nostra. Ciò che essa propone non è un trattato di compensazione, ma bensì un trattato in forza del quale la Francia diverrà la vassalla commerciale dell'Italia, e questa pretesa è siffatta inammissibile. Se la nostra Camera non avesse fatto tanta politica rimborsa, se non si fosse abbandonata ai rancori, agli odii, alle

sulla porta; alla notte dormiva sempre ai piedi del mio letto; alla mattina di vedeva la mia colazione, ma ripariva regolarmente per pranzo, e pareva che mi volesse dire: la mia fedele amicizia non ti sarà troppo a carico, povero maestro; tu pensi che il cuore non può contenere che un amore solo, io ti mostrerò che l'amicizia è meno esigente, e può vivere benissimo in compagnia.

Appena presa residenza stabile in paese, il signor Nicola mi condusse a fare la visite di dovere alle autorità municipali, che dimoravano nel capoluogo del comune, a poche miglia dalla nostra frazione. Tutti mi accolsero cortesemente, e mi venne consegnato l'atto di nomina a maestro, già deliberato dal Consiglio Comunale, fino dai primi giorni del mio arrivo.

Durante tutta la vacanza mi misi a lavorare assiduamente intorno alla mia tragedia. Rileggendo le pagine scritte a Milano, trovai necessario di correggere, e rifare, introducendo nuovi incidenti, e nuove scene. Fuggiva l'imitazione servile, voleva riuscire poeta originale, i personaggi d'Alfieri mi parevano convenzionali, io sentiva il bisogno di studiare l'uomo del vero, ma temevo di non trovare in un piccolo villaggio di Valliellina i modelli necessari alle mie scene del medio evo. Tuttavia pensando che il cuore umano è sempre lo stesso, malgrado la diversità dei tempi; mi decisi di studiare le umane passioni nei soggetti che mi stavano intorno, tenendo conto delle proporzioni. La distanza era immensa, formidabile; ma l'anatomico che studia l'uomo sul cadavere, mi garantiva in condizioni peggiori di me. Difatti due uomini vivi anche distanti di qualche secolo, devono rassomigliarsi

fra loro assai più d'un uomo vivo ad un cadavere. I tempi modificano le passioni, ma la morte le annulla addirittura. Il morto non è più che un misero avanzo inanimato dell'uomo. Dall'uomo vivo al cadavere la distanza è assai maggiore di quella che passa fra Giacobbe che inganna suo padre colle pelli d'agnello, e sor Isacchetto, mercante di abiti fatti, che inganna il suo avventore.

Tali considerazioni mi spinsero a far conoscenza coi maggiori del villaggio, che visitai, e ricevetti in casa, col l'interesse d'un professore di storia naturale che si circonda d'ogni sorta di animali necessari a' suoi studi. Io studiavo attentamente i miei interlocutori, scrutava la loro indole, le loro inclinazioni, analizzava minutamente i loro istinti; la depravazione, i vizi della loro natura, e li classificavo esattamente, secondo un sistema adottato per mia istruzione. Ogni individuo che manifestasse delle tendenze virtuose o perverse corrispondenti ad un personaggio della mia tragedia, riceveva il suo nome relativo, e veniva sottoposto ad attento esame.

Assorto nell'intensità della mia osservazione, è naturale che io rispondessi talvolta sbadatamente alle loro frivole cicalate, e ciò mi valeva la reputazione d'uomo superficiale, leggero, e distratto, ma invece mentre mi credevo colla testa in aria, io era entrato nel loro cervello e nel loro cuore. Con questo sistema penetrante pervenni a trovare nel villaggio tutti i modelli viventi dei miei personaggi.

Il dottor Marco Caccianiga mi servì di modello per *Lucchino Visconti*, e offrì i tratti migliori al mio marito tiranno.

invalidazioni, essa avrebbe certamente trovato il tempo di occuparsi dei trattati di commercio, né si troverebbe adesso colta così alla sprovvista e costretta ad invitare il Governo ad aprire nuove trattative coll'Italia onde ottenere certe modificazioni al trattato dell'anno 1877.

Sullo stesso argomento, così scrive il *Bien Public*: «Noi siamo liberiscombiati, e lungi dal desiderare un aumento dei diritti di importazione, noi gli vorremmo diminuiti: non vogliamo però che si facciano le cose per sorpresa, ma bensì alla luce del giorno. Noi non ammettiamo questa politica da tartuffi che mentre fa agli altri un mondo di promesse, si applica cogli altri a rendere impossibile il mantenimento di quelle promesse. In materia industriale e commerciale, come in politica, noi non ammettiamo che un solo modo di procedere, quello cioè di discutere alla piena luce del giorno.»

Il vento non ci sembra molto favorevole per imboccare il porto, dove il reciproco interesse dei due paesi possa conciliarsi. Però tutti gli sforzi non sono ancora esauriti, e la speranza è luttuosa che si perde. O. B.

AGITAZIONE SOCIALISTA IN GERMANIA

Il *Giornale di Dresda* annunzia che domenica scorsa un'assemblea socialista a Chemnitz venne sciolta dalla Polizia, e che il deputato al Parlamento germanico, Moat, fu arrestato.

Parache letterarie anonime hanno minacciato di morte il procuratore del Re ed i capi della Polizia. Una ricompensa di 100 marchi venne promessa a colui che aiuterebbe a scoprire l'autore di quelle lettere.

APPENDICE (15) del Giornale di Padova

IL BACIO DELLA CONTESSA SAVINA

di A. CACCIANIGA

— Ove avete trovato quei bei polli? chiesi alla Rosa.

— È un dono della signora Agata, che volle piantarvi il pollaio coi suoi allievi. Rammentandovi gli elogi fatti a colazione sulla freschezza delle uova, desiderò che continuaste a trovarne di eguali sulla vostra tavola.

— Eccellente creatura!... cuor d'oro!

— E testa fina! soggiunse la Rosa.

— Sicuro! sicuro!... ma... ma... e ripeteva dentro di me, ma peccato che sia bionda!

Io era sempre perdutoamente innamorato della contessa Savina, alla quale non aveva mai parlato, e che aveva rifiutato di restituirmi il bacio. Ma... ma... e andava girando per le camere come un uomo che cerca qualche cosa. Cercai infatti lo scioglimento d'un problema: date due donne giovani, ed amabili entrambe, una lontana e, inaccessibile per la distanza, la nobilita, la ricchezza, le condizioni sociali, l'altra vicina, accessibile per relazioni di famiglia, e opportunità d'ogni genere; un

giovane s'innamora della prima e si disegna la seconda. Qual è la forza che lo spinge di preferenza verso l'impossibile? ecco l'incognita. Ho passato il primo giorno nel mio nuovo domicilio occupato esclusivamente di queste profezie, che mi pareva un'equazione algebrica fra le più complicate e difficili. Chiuso nel mio studio, col gomito appoggiato allo scrittoio, e le mani nei capelli, io meditavo le condizioni della vita, e delle umane passioni, inesplicabili. Udiva al di fuori della gente che domandava alla Rosa:

— E in casa il signor maestro? ed essa rispondeva:

— Sì è in casa, ma non posso di starbarlo. Sapete che i maestri hanno delle occupazioni... degli studi... ritornate più tardi.

Lo lasciava che andassero; infatti che cosa al mondo poteva interessarmi di più dello scioglimento del mio problema? non era desso il mistero della mia vita? La contessa Savina era per me la più bella, la più seducente, l'unica donna!... L'Agata era una sorella, il suo voto? lo non lo vedeva! Il viso della contessa Savina mi stava impresso nel cuore con indelebili tracce. Per vederla viva e presente io non aveva che a chiudere gli occhi... Essa era lì, alta e snella, coi suoi bruni capelli rilevati sulla fronte, con quello sguardo penetrante... con quella sembianza che accende e consuma!... Ma, e gli ostacoli? Nel dizionario d'amore, ostacolo significa ostacolo, stimolo, sprone, prestigio. Tuttavia la ragione, il buon senso?..

Chè ragione? l'amore è una pazza!.. lo sento nei lucidi intervalli, che non mi servono a nulla. Dopo qualche breve sosta, la demenza riprende il suo corso, e mi fa vedere in faccia il mio

minio, e mi fa vedere le cose a rovescio. L'impossibile mi sembra facile... e sento che in ogni momento posso di ventare un eroe... o un imbecille!

Il fatto sta, che quando il cuore è saturo d'un amore, non di stia altro, gli occhi non vedono più, il cervello è tutto occupato dai dumi del cuore; che fissa, sono allignare insieme due amori, è eredità all'impossibile, all'assurdo. Chi si illudesse di amare due donne in una volta, può essere sicuro che non ne ama nessuna lo amo la contessa Savina, l'amo perché l'amo, perché è stata il primo raggio di luce della mia vita, il primo palpito del mio cuore, l'amo...

— Signor maestro, il pranzo è servito... mi disse la Rosa, picchiando leggermente all'uscio... mi dispiace incomodarlo, ma è l'ora precisa che mi ha fissato.

— Vengo subito subito, risposi, ed aggiunsi fra me: maledetta prosa della vita!... Maledetta indovolate siete tutte uguali dalla Veronica alla Menica, dalla Menica alla Rosa, dalla Rosa alle sue parti ogni giorno vi fanno discendere il pensiero sulla tavola, vi abbassano i vostri sogni al livello del loro loco fare!

Il falegname ha portato l'ultima polizza, mi disse la Rosa quando sedetti a mensa. Anche il calzolaio voleva consegnare quella nota, ma non ho voluto disturbarlo. Tobia l'organista m'ha detto, che i maestri sono come i santi apostoli... bisogna lasciarsi in pace, che si preparino ad insegnare agli altri. Va bene di sale?

— Benissimo, benissimo... ma dov'è Bitto?.. Ah! se sapessi come ho avuto paura di perderlo. Si figurate che

LA SITUAZIONE DELLA CAMERA

La Camera o sta cheta e non fa nulla, o se si muove e parla, s'impaccia. Dopo molte settimane d'assoluta inazione, la discussione negli Uffici della legge d'inchiesta sulle ferrovie e dell'esercizio provvisorio dell'Ata Italia, la nomina della Commissione, la costituzione di questa e, di giunta, il discorso del ministro dei lavori pubblici sull'illegitimo appalto fatto dal suo predecessore di due linee di congiunzione tra Palermo e Catania, sono tutti accidenti che devono avere influenza a sinistra la base di un Ministero, che non può cercarne, né trovarne una a destra.

In quello che si vede, non v'ha nessuna formazione nuova di partiti politici; v'ha bensì il definitivo scioglimento di quell'enorme massa di deputati preannunciati e di Sinistra, che il paese illuso mandò due anni or sono; v'è, come uno di loro ha detto, la *finis sinistrae*. E pieno d'insegnamento e di moralità l'osservare come ciò sia accaduto. C'è qualcosa di buono, di consolante per il carattere, in genere, del paese, nel processo stesso, così comparativamente rapido, di questa patrefazione. I caporioni della Sinistra avevano soprattutto diffuso, contro gli uomini più onesti che qui o altrove abbiano mai fatto il governo d'uno Stato libero, una voga, indetermiata impressione d'immoralità nella condotta dell'amministrazione, servendosi ad accessa ed a leva contro di loro dello storico stesso ch'essi avevano dovuto coraggiosamente chiedere al paese per mettere in equilibrio la bilancia. Poi, giovandosi della combinazione di molti mali morali e pregiudiziali contro l'ultimo Ministero di Destra, avevano profittato d'una proposta fatta da esso di gran momento, ed ispirata dal più puro sentimento dell'interesse pubblico, ma giunta improvvisamente e lesiva di molti interessi privati, della proposta, cioè, che lo Stato esercitasse esso stesso oramai le strade ferrate, — per raccogliere non un lavoro sotterraneo una maggioranza sufficiente a rovesciarlo. E così la Sinistra era riuscita a prendere il governo.

Come lo perde? La Destra ha ereditato di non doverci mostrare molto sollecita di levarglielo. Lo è parso che le convenisse seguirlo nel modo di Fabio: *cunctando restituere* retin. Si può dire, che le sia bastato di piegare le braccia e guardare. E che cosa s'è visto? Nella Sinistra stessa, non ostante tutte le corrottele che aveva già in grembo e quelle che le si son volute insinuare di giunta, s'è formata, s'è sollevata un'impressione, che i due Ministri a quali, l'uno dopo l'altro, aveva commesso la sorte sua e del paese, fossero moralmente cattivi.

a commissario della legge lo Spaventa, il ministro appunto dei lavori pubblici contro cui non s'era rifiuto di bestemmiare due anni fa, come quello che volesse assorbire tutta nello Stato la libera iniziativa dei cittadini. E coi voti della Sinistra che l'on. Crispi, uno dei capi di essa, è posposto allo Spaventa. E coi voti della Sinistra, che l'on. Depretis non è riuscito presidente della Commissione, e quest'onore insperato è toccato all'on. Nerio. In somma, l'esercizio governativo trova in quelli che ne avevano fatto protesto ad attardare il partito contrario, non i migliori certo, non forse i più numerosi; ma pare molti dei suoi sostenitori.

Così tutta la macchina dei deputati di Sinistra s'è rovesciata sulla testa loro, e il loro esercito s'è scompiolato. Noi intendiamo che molti della Sinistra stessa si sieno sentiti profondamente umiliati di questa vergognosa figura, che il partito loro fa avanti il paese. Ho, in effetti, perdute ogni dignità; perché la dignità del partito sta nell'onorabilità delle persone che li dirigono, e nella coerenza dell'idea, nelle quali tutti insieme, acconsentono. Intendiamo che molti, pur di salvarsi dal roscio, avrebbero preferito che la Sinistra avesse avuto stomaco a sostenere i suoi ministri, ad approvare le Convenzioni, a mantenere ad ogni patto l'esercizio privato. Ma costoro, i quali avrebbero così preferito l'interesse di parte all'interesse pubblico, non sappiamo siano i più o i meno nella Sinistra sola; ma non sono più tutti; e non essendo tutti, non bastano più a salvare quello che preme a loro, ma non preme al pubblico. Ebbene, v'è in ciò quel tanto di buono e di consolante che avevamo in principio. Non succede sempre, e spesso, anzi succede di rado, che la coscienza del bene e del vero vinca negli uomini politici, la passione e la gelosia di parte. In molti di Sinistra quella coscienza, si vede, ha vinto. Noi ne facciamo i nostri complimenti; e ce ne congratuliamo coll'Italia. Essi, sgominando così il loro proprio partito, hanno cansato ad essa il più grosso pericolo che avesse corso sinora, quello che le sue istituzioni costituzionali si corromperono, affatto, e diventassero, com'è accaduto altrove e com'era già cominciato ad accadere qui, strumento di governo partigiano, violento, profondamente guasto e durevolmente malefico.

La Sinistra giudicata dai suoi. La Lombardia di Milano spaventata da un possibile ritorno al potere degli uomini di destra contro cui si scaglia colla sua consueta malignità, si lascia sfuggire parole fieroci anche contro la Sinistra che da essa viene così giudicata: «Non si è veduto mai più misero spettacolo di questo. Mai un partito, venuto al potere con tanto viatico, così lungamente aspettato, al quale gli errori del partito vinto avevano così spianata la via, ha scampato più miseramente le proprie forze, ha smarrito la meta guardando ai dettagli, dimentico di ogni disciplina, ha bandito la guerra intestina, ha avventato i propri soldati gli uni contro gli altri, ha d'sperato le liete speranze concepite, ha sfruttato il credito di cui godeva, ha esaurito la sofferenza degli amici, ha sfidato la lunganimità del paese, ha giuocato tutto... per nulla, come questo... I ministri caduti di Sinistra chiamano a raccolta i manipoli dei fidi e battono in breccia il Mn storo di sinistra. La Camera, o meglio la enorme maggioranza uscita dalle urne il 18 marzo 1876, si è mutata in un esercito raccogliitore, vario di voglie, di scopi, senza ideale, senza il sentimento della propria responsabilità, senza coscienza del proprio mandato, senza virtù di sacrificio, senza disciplina, senza parola d'ordine, pronto a mutare bandiera, a mutar capitano, senza uno scopo fisso al quale mirare costante — il bene della patria e il trionfo dei principi — immolando ogni amore ed ogni rancore di parte, ogni interesse di chiocciola, ogni volontà insoddisfatta, ogni interesse, ogni dissidio, ogni offesa...»

È accusato se è poco... IN RUMENIA

Il principe Carlo di Romania ha diretto al suo esercito il seguente ordine del giorno: «Ufficiali, sotto ufficiali e soldati! Ho provato la più viva soddisfazione

rivendovi durante l'ispezione che ora ho fatto. Sono lieto di constatare che la campagna, ben lungi dallo indebolire la disciplina e l'istruzione, ha servito di scuola, e che voi avete conservato intatti quegli elementi che costituiscono l'anima degli eserciti. Ho visitato con fierezza gli ultimi campi di battaglia, bagnati dal vostro sangue, e ho deposto delle corone sulle tombe degli eroi che vi sono morti, dimostrando così la bravura dell'esercito rumeno. Vi ringrazio dunque e mi congratulo con voi per il vostro coraggio, per l'abnegazione e la devozione con la quale avete sopportato le fatiche della guerra; vi auguro una perseveranza irremovibile su questo cammino, sicuro che a sottanto in questo modo che la Romania sarà rispettata e acquisterà la posizione alla quale le danno diritto i suoi sacrifici e la sua dignità. Per perpetuare il ricordo del vostro eroismo la croce del passaggio del Danubio sarà portata da tutte le bandiere dell'esercito che ha preso parte alla campagna di Bulgaria.»

NOTIZIE ITALIANE. ROMA, 3. — Ieri fu inaugurata l'esposizione del quadro del cav. Ademollo, rappresentante l'incontro di Garibaldi col Re Vittorio Emanuele a Sessa. Si recarono a visitarlo alcuni ministri, senatori e deputati in gran numero, ed una folla immensa di popolo. Il quadro fu giudicato stupendo, e produsse un effetto straordinario. (Gazzetta d'Italia)

NOTIZIE ESTERE. FRANCIA, 2. — Il sig. Waddington, in conformità alle promesse altra volta fatte in proposito, ha dichiarato di essere in grado di porre immediatamente alla Camera tutte le spiegazioni che da lui si desiderano sul contegno del gabinetto francese riguardo alla questione orientale.

FRANCIA, 2. — Il capo dell'ammiraglia sig. von Stoich soppa del naufragio del Grosser Kurfürst, mentre era in un suo possesso sul Reno, partì subito per Berlino, fu ricevuto in udienza dall'imperatore e ripartì immediatamente alla volta di Folkestone. Se devi credere ad un telegramma della Morgen Post di Vienna il sig. von Stoich e il contrammiraglio Batsch avrebbero dato le loro dimissioni: il comandante del Grosser Kurfürst che credevasi perito e già ne era stata informata la moglie, è stato ritrovato. Però non furono ancora trasmesse in Germania la lista di coloro che si sono salvati. I giornali tedeschi hanno aperto tutti una sottoscrizione a beneficio delle vedove e degli orfani. Scrivete da Lipsia alla Gazzetta di Colonia: Il Comitato centrale elettorale socialista pubblica un manifesto, col quale convoca il Congresso socialista a Götting, dal 15 al 18 giugno. L'ordine del giorno del Congresso è così concepito: 1. Rapporto del Comitato centrale elettorale socialista di Germania sulla propaganda fatta dal partito nei dodici ultimi scorsi mesi. Relatore, Hirtmann. 2. Rapporto dei membri socialisti del Parlamento tedesco sulla parte da essi sostenuta in questa Assemblea. Relatori, Fritzsche e Rosenclaver. 3. Discussione sulla situazione della democrazia socialista di fronte all'amministrazione governativa e comunale. Relatori, Babel e Rittigshausen. 4. Condizione della democrazia socialista di fronte al protezionismo

ed al libero scambio. Relatori, Bracke e Oldenburg. 5. La propaganda socialista. 6. La stampa socialista.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 giugno contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, tra le quali notiamo la nomina a grandi ufficiali del maggior generale nella riserva, cav. Giuseppe Vanone, e del conte senatore Carradori, del conte senatore Guastini, sindaco di Venezia e del comm. Carl Perù, di editore della Via Casa di Lavoro di Firenze.

Legge 26 maggio che autorizza la maggiore spesa di lire 200,000 per compimento della galleria traversa del Colle di Tenda.

Legge 26 maggio che approva la spesa di lire 300,000 per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali.

R. decreto 23 maggio che dà esecuzione alla convenzione di estradizione fra l'Italia e la Grecia firmata ad Atene il 17 novembre 1877.

R. decreto 16 maggio che approva alcune modificazioni dello statuto della Banca nuova popolare del distretto di Oderzo.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Onorificenze. — Rileviamo con vera soddisfazione dal N. 20 dell'Amministrazione italiana, che nella nomina di 35 celeberrimi contabili ed amministrativi a soci onorari fatta il 14 maggio, una votazione segreta dal Comitato fiorentino, già promotore del Congresso nazionale, il nostro prof. dott. Antonio Tonig figura tra i primi eletti.

Abbitamenti presso il Tribunale correctionale. — Il 7 giugno. Contro Candani Gastano, Boscare Columbus per furto, dif. avv. Fanoli; contro Ruvana Giuseppe per percosse, dif. proc. Danti Atigono.

Tricennario. — Alla ricorrenza di questa data del 6 giugno l'animo nostro prova tutti gli anni un impulso irresistibile, che ci fa consacrare ogni stesso una parola di compianto e di venerazione al nome immortale di Camillo Cavour.

Decisette anni sono corai dalla sua morte immatura, e molte grandi cose si sono compiute dopo la sua scomparsa. Ma sarebbe imperdonabile sconoscenza la nostra non rammentarci che alla mente superiore di Cavour, alla prudenza, e a suo tempo, alla risolutezza di quell'uomo, l'Italia deve in grandissima parte il suo risorgimento, e la sua presente fortuna.

Auguriamoci che gli uomini di Stato, chiamati a reggere i destini del nostro paese, ispirandosi alla tomba di quell'insigne, ne adottino sempre la divina: prudenza, risolutezza.

Allievi ingegneri. — Leggesi nel Pungolo di Milano, 4: Una schiera di allievi dell'Istituto tecnico di Padova, circa una trentina, accompagnati da un professore e due assistenti fecero una visita a Milano per esaminarvi le nostre nuove costruzioni.

Al carcere cellulare hanno fatto una sosta di quattro ore. Guidati dall'egregio commendatore Cautalupi, che dirige quella imponente costruzione, ne vollero vedere e studiare tutte le parti. Ne furono soddisfattissimi.

La pavimentazione sarà fatta con cemento inglese. — Il Ministero si è riservato l'aggiudicazione dell'appalto pel mobiliare. Ora si stanno compiendo le cucine e si stanno allestendo gli apparecchi di illuminazione a gas.

Il Sindaco ed il Precettore del Re, assistevano alle prime prove della illuminazione. Dopo la visita al carcere i giovani studenti si sono recati a vedere il Cimitero Monumentale.

Industria Agraria. — La Camera di Commercio di Rigusa e Cattero ha invitato la Camera di Padova a richiamare l'attenzione dei negozianti di pollami greggi, pollai, lanerie ecc., sulla mescolanza che dice operarsi a Trieste degli stelli

di *Oryzanthemum cinnamomifolium* col fieno stesso, allo scopo che non si ingeneri lo scorbuto per uno dei notevoli prodotti dell'industria agraria di Dalmazia, la prete Camera, consiglia chi vuole esser certo degli effetti del *Oryzanthemum*, di non commetterlo a Trieste altrimenti che in fieno, il quale è tanto migliore quanto meno è aperto.

A Pendice. — Sappiamo che nel giorno 30 maggio, ultimo scorso, nella circostanza della inaugurazione della lapide commemorativa a Pendice, venne redatto un atto formale di consegna della lapide stessa dal signor Presidente della Società Ginnastica Educativa di Padova al sig. Sindaco di Teolo.

Ci venne cortesemente inviato un ricordo a stampa sulla lista di quel giorno.

Censo bibliografico. — Il prof. don Pietro Bertini, noto per varie pubblicazioni in versi che in prosa, ha raccolto in un elegante volume di 400 pagine, edito dalla premata tipografia P. Sacchetto, le migliori poesie finora da lui stampate, aggiungendovi alcuni nuovi componimenti lirici, e circa novanta sonetti-quadretti.

Della maggior parte delle poesie *Liriche, delle Funebri e delle Bibliche*, nonché dell'episodio *Giulio e Gustavo*, avremmo occasione di parlare altre volte, e fummo lieti di veder confermato il nostro favorevole giudizio dalla *Gazzetta d'Italia* e da altri giornali. L'Autore ha dedicato questa nuova raccolta dei frutti del suo versatile ingegno all' propria madre, col titolo di *Tristezza e Lieta poesia*; e ne la dedica poeta meglio corrispondere a quel profumo di domestici affetti, che formano la nota predominante dei lavori del Bertini, e che sono il riflesso d'un'anima, che ha un delicato e nobile sentire.

Una patetica melodia, il suono di una campana, la levata del sole, un bel panorama, invitano spesso il Poeta a mesti pensieri, ch'egli esprime nei suoi versi: ora invece è un momento storico che l'ispira colle sue antiche memorie; altra volta un fiore, un bambinello d'alabastro, la statua d'un grande, sono soggetti della sua Musa.

Quanto ai *Quadretti* (genere di componimento a non dubitare molto difficile, ve n'ha d'assai bene riscritti in alcuni però si sente che l'Autore ebbe un po' di fretta nello scrivere, né fece uso bastevole della lima; e noi crediamo di non far torto al Bertini, dicendogli, che se nei quadretti ammiriamo maggior lavoro, in altri componimenti cialletta la maggiore spontaneità.

Contutoci di congratuliamo col Bertini per l'instancabile operosità ch'egli spiega nel comporre, ad onta delle molte sue occupazioni, e certi di dover tornare ad occuparci fra non molto di qualche suo nuovo lavoro, lo lasciamo con un *arrivederci*.

Ruotante. — Ieri sera, circa le dieci, si è appiccato il fuoco al fenile della casa T. agli Scazi. L'incendio non ebbe gravi conseguenze, ma poteva averne di grandissime, senza il pronto soccorso dei vicini, e dei Pompieri colti macchine.

Paro che il fenile siasi comunicato al fenile del fumaio della lavanderia.

Ci si assicura, ma stentiamo a crederla, perchè la sarebbe grossetta, che quel fumaio rasenta precisamente il fenile, per cui si vuol poco a capire che il caso d'incendio è probabilissimo.

Il fuoco fu spento in breva. Si trovarono sul posto le autorità municipali governative, carabinieri e guardie.

Artisti Concoladini. — La chiesa di Cervarese Santa Croce si è recentemente arricchita di un bel dipinto, rappresentante *l'Ingenocenza della SS. Croce*, lavoro del signor Giacomo Manzoni, artista molto stimato della nostra città.

Questo dipinto del Manzoni fu assai lodato da persone intelligentissime dell'arte, sia per il concetto, che per la maestria del disegno, e gli abitanti di Cervarese hanno esternato con segni non dubbi la loro piena soddisfazione al valente pittore.

Alcuni ammiratori ed amici del Manzoni hanno pure pubblicato per la circostanza una poesia.

Occhio al garofano. — Ieri sera, verso le ore 8, in Vicolo Stradeto, da una finestra di un terzo piano piombò in contrada un vaso di garofani. Poco è mancato che un signore, passando nel momento, ricevesse sulla testa quella consolazione.

ISI raccomanda di assicurare bene alle finestre i vasi di fiori, come lo prescrivono i regolamenti municipa-

li, per evitare ogni possibile disgrazia specialmente in caso di vento.

Tempeste. — Il giorno 3 venne inaugurato a Genova il Congresso della Camera di commercio.

Alle prime sedute intervennero 6 delegati. Terremoto. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*, 4: Ieri a sera, verso le ore 9 e meno si fece sentire una leggera scossa di terremoto susultrio, della durata di tre minuti secondi.

Assassinio a Castelnovo. — Leggesi nella *Provincia di Belluno*, 4: Stamane i passeggeri dei treni tra Verona e la Lombardia volevano dinanzi al casello che si trova immediatamente prima di arrivare a Castelnovo due tavoli da banchi da seta incrociati ad angolo, formanti come una capannetta, sotto la quale appariva indistintamente una massa nascosta da una coperta. Li presso erano due carabinieri.

Quella massa era il cadavere di un uomo, e precisamente di Antonio Marinello, sorvegliante del cantiere e soprante ai lavori sul tronco da Peschiera al casello del Casone, sul bivio di Mantova.

Alle nove di ieri sera passando un cantoniere appunto da quel luogo ove si trova il cadavere, udì un grido.

S'accostò, e trovò il Marinello tutto immerso nel sangue e di sangue intriso. Il poveretto non mandava voci, ma gemiti rantolosi. Non riusciva ad articolare una sola parola, il sangue gli era già uscito a frotte da cinque larghe ferite di coltello, una delle quali sotto la regione del cuore.

Il casellante, spaventato a quella vista, chiamò subito al soccorso; e corse alla vicinissima stazione di Castelnovo.

Di qui partirono tosto gli impiegati, ma non giunsero che a trovare un cadavere. Nel frattempo il povero Marinello era spirato.

Da Castelnovo il capo stazione telegrafico (abit.) a Verona, e qui furono avvisati la Autorità. Stamane infatti partì il giudice Ovio e col rappresentante il P. M. Frigotto, e si recarono dov'era il cadavere, custodito da carabinieri di Castelnovo e coi questurini di qui.

Molta sono le voci sparse sul proposito. Iri il Marinello (che era uomo da tutti stimato e ben voluto per le sue ottime qualità) era formato fino la sera a Castelnovo cogli amici a bere il gotto e fare la partita. Poi si era mosso per recarsi a San Giorgio in Salice, dove abita, percorrendo la via dei campi, anziché la linea. Giunto però all'altezza del tunnel, ed attraversato il binario, là sarebbe stato ferito a morte.

Tra le induzioni che si fanno c'è anche quella che il Marinello sia stato ucciso da quattro individui che ieri si fecero sentir a dire a Castelnovo o a Sommacampagna che i lavori sono mal pagati ed altre simili lambelette. Ma questa non è la induzione più accettabile.

La più probabile è che il Marinello sia stato vittima d'un feroce pastore a cui egli intimava sempre invano di non far pascolare la sua pecora sul ciglione spuntante alle ferrovie. Certo trattasi di una vendetta, poiché all'ucciso furono trovati indosso dei denari, circa 50 lire.

Il pastore sarebbe già stato arrestato, e speriamo la giustizia non sia ingannata.

Una megera. — Quella donna che venne arrestata, Untar de Lindan a Berlino, poco dopo l'attentato di Hödel e che aveva esclamato ad alta voce davanti ad un gruppo di persone: «Peccato che non lo abbia ammazzato, sarebbe stato un dissipatore di meno al mondo!» venne dal tribunale condannata a nove mesi di carcere per lesa maestà. Il suo contegno, durante il dibattimento, fu sfacciato all'eccesso, ed il presidente la dovette più volte ammonire.

Essi ed delle spavento. — Due infermieri dell'Ospedale maggiore di Milano, che assistettero un disgraziato morto d'idrofobia n'ebbero una così terribile impressione ed uno spavento così grave, che il primo fu preso da deliriosità e dovette essere assicurato in letto colla camicia di forza perchè sembravagli vedere sempre davanti a sé l'idrofobo.

Il secondo poi, che venne dall'idrofobo graffiato ad una mano fu preso da tal febbre di terrore da porci a letto, ed ivi perdurare immoto da spavento.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE. Bollettino del 27 maggio al 2 giugno.

NASCITE. Maschi n. 19. Femmine n. 14. MATRIMONI. Pierangelo Sante fu Antonio, cameriere, celibe, con Salvi Madalena, sarta, nubia.

Comparse Bernar...
Volcan Carlo fu Antonio...
Gisponi Girolamo di Giuseppe...
Kofir Emilio di Giuseppe...
MORTI
Sergato Maria di Cesare...
Zramella Antonio di Giovanni...
Fabris Pezzi Rosa fu Antonio...
83, civile, vedova.
Rami Rigatello Giovanni fu Giovanni Batt. d'anni 87, casalinga, vedova.
Oreste Samuele fu Salomon, d'anni 68, industriale, coniugato.
Grisato Patti Teresa, d'anni 57, cucitrice vedova.
Cinzia Pasin Anna, d'anni 49, cucitrice, coniugata.
Bazzetto Teresa fu Gerolamo, d'anni 84, domestica, nubile.
Muzio nob. Luigi fu Antonio, d'anni 68, sarto, coniugato.
Dandalo Angela di Giovanni Batt. di anni 35, civile, nubile.
Diori Zioni Antonio fu Giovanni Batt. d'anni 70, sarto, ved. v.
Olivieri Pissanti Teresa fu Ignazio, d'anni 66, civile, ved. v.
Bertocco Chiara fu Giovanni Batt. d'anni 61, cucitrice, nubile.
Boaretto Anna fu Antonio, d'anni 68, lavandaia, nubile.
Salmaso-Bosaro Santa, fu Giovanni Batt. d'anni 65, villica, vedova.
Giaccon Ferdinando di Carlo, d'anni 5. Minatti Achille fu Antonio, d'anni 25 studente, celibe.
Carpanese Francesco fu Antonio, d'anni 31, cameriere, coniugato.
Spada Bartolo fu Pietro, d'anni 70, cuoco, vedovo. Tutti di Padova.
Cinova Sante fu Natale, d'anni 64, villico, vedovo, di Legnaro.
Ferruda Giovanni fu Stefano, d'anni 58, villico, coniugato; di S. Pietro Knù.
Gottardo Michela Veronica fu Giovanni Battista, d'anni 49, villica, vedova; di Carrara S. Giorgio.
Zinolo Luigi fu Marco, d'anni 54, posidente, coniugato; di Legnaro.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
Mercato del bezzoli
Padova 5 giugno. — Giapponesi verdi L. 3 50 a 3 80. Gialli e di seme nostrana L. 4 a 4 25 il chilo grammo.
Este 5 giugno. — Giapponesi verdi L. 2 50 a 3 55. Polivoltini L. 1 35 a 2 25 il chilogrammo.
BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia 5. Rend. it. 82 45 82 55.
1 20 franchi 21 82 21 85.
Mantova 5. — Rend. it. 82 42.
I 20 franchi 21 85 21 86.
Sete. Affari limitati: prezzi fermi.
Lione 4. Sete. Affari limitati: prezzi fermi.

ULTIME NOTIZIE
Ci scrivono dalla Spezia che gli ufficiali della regia Marina, componenti quel circolo di marcia, affiorano ad una speciale Commissione, composta del capitano di vascello cav. Cassone, e dell'ingegnere navale cavalier Rosati, l'incarico di presentare a S. M. il Re, a nome del Circolo, la preghiera di accettare la Presidenza del Circolo stesso.
I signori Cassone e Rosati furono ricevuti all'udienza reale di mercoledì scorso, ed essendosi il Re degnato di annuire al desiderio espresso, i rappresentanti degli ufficiali di Marina del Circolo di Spezia consegnarono subito a S. M. il diploma di presidente e lo statuto del Circolo rilegati in oro e velluto.
S. M. espresse i più lusinghieri sensi di benevolenza a favore della regia Marina, e lasciò balenare la speranza che egli avrebbe onorato di sua presenza il Circolo nella prossima sua gita alla Spezia per assistere al varo del Dandolo.
(Gazzetta d'Italia)
La Riforma annuncia che l'onore. Pareg, sindaco di Palermo, si dimise in seguito al discorso tenuto dall'onore. ministro Baccarini.
La Giunta e il Consiglio comunale di quella città presenteranno le loro dimissioni in massa.
La riunione della Sinistra si indugia sempre essendo finora impossibile mettere d'accordo i diversi gruppi.

Parigi, 4.
Si cercano qui i corrispondenti di Nobling, e si attendono degli agenti della Polizia berlinese.
Nobling disse: « Molti conoscevano l'affare. Non ho motivi per non nominarli, ma non li tradirò. La sorte ha designato me. »
Si crede che vi sia un vero complotto.
Molte ricevute lettere anonime minacciose.
Nobling aveva grandi corrispondenze, ed era assai abboccato, nell'anno scorso, coi capi socialisti di Londra-Parigi e Ginevra.
(Perseveranza)

Roma, 5.
Gli onorevoli Pessina, Antonibon, Derenzis ed altri deputati hanno firmato un ordine del giorno nel quale si include un biasimo al passato ministro Depretis Crispi per la soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.
(Gazzetta d'Italia)

Roma, 5.
Negli uffici della Camera si prosegue a discutere con molta vivacità il progetto di legge relativo alle nuove costruzioni ferroviarie.
Infinito è il numero delle raccomandazioni che vengono rivolte al Governo riguardo alle costruzioni delle nuove linee.
(Idem)

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova
6 GIUGNO
Tempo medio di Padova ora 11 m. 58 s. 3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 50
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 47 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

6 giugno	Ora 9 ant.	Ora 3 sera.	Ora 9 sera.
Barom. a 0. — mill.	761	758,0	778
Termom. centigr.	21,5	2,6	21,8
Tens. del vap. acqu.	14,11	13,9	14,41
Umidità relativa	4	87	74
Dir. del vento	NNE	SSR	SE
Velocità media del vento	6	4	11
Stato del cielo	nuvoloso	q. sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 4 al mezzogiorno del 5
Temperatura massima — 26 0
minima — 8 7

CORRIERE DELLA SERA
6 Giugno
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 5 giugno.
Ieri la seduta della Camera fu importantissima. Pareva di non essere nell'Assemblea eletta il 5 e 12 novembre e che fu battezzata *Parlamentum indoctum*. Gli on. Spaventa e Morpurgo ebbero il merito, coi loro dotti discorsi, di far per un momento apparire rialzato il livello intellettuale della Camera.
L'on. Spaventa fece un discorso che resterà negli annali parlamentari come un vero trattato, completo di diritto pubblico, in materia delle facoltà rispettive del potere legislativo e dell'esecutivo. L'on. Spaventa ha fatto una dimostrazione chiarissima della illegalità dei decreti del 26 dicembre e non se in verità come potranno rispondere i difensori dell'amministrazione Depretis a quei stringenti e poderosi argomenti.
L'on. Morpurgo parlò con elevatezza di idee e di linguaggio. Il discorso di ieri del deputato di Este è uno dei più splendidi che egli abbia pronunciato in Parlamento. Tutta la Camera lo ha ascoltato con vivissima attenzione. Egli proseguì a oggi il suo discorso, non avendo potuto terminarlo ieri a cagione dell'ora tarda.
Abilissimo fu l'on. Morpurgo nello aggiungere nuovi argomenti a quelli addotti dall'on. Spaventa per provare la incostituzionalità dei decreti del 26 dicembre e promosse l'ilarità della Camera confutando l'on. Depretis colle parole stesse che il onorevole Depretis aveva pronunziato in Parlamento, nel 1862, rispondendo a Filippo Cordova, allora ministro d'agricoltura e commercio.
Nella relazione del Morano è in pubblicazione dei sostenitori della legalità dei famosi decreti si ossa affermare che l'on. Corci fu nominato ministro dell'agricoltura prima della legge 5 luglio 1860, la quale istituì quel Dicastero. Quest'argomento ha illuso molti, che non vanno al fondo

della cosa. Ebbene, l'on. Morpurgo dimostrò ieri esser falsa quella affermazione, e colle citazioni degli atti governativi provò che il Corci era ministro senza portafoglio prima della legge 5 luglio 1860 e che fu nominato ministro d'agricoltura, dopo la promulgazione della legge.
Il discorso dell'on. Morpurgo interrotto spesso da applausi e da segni di approvazione, produsse viva impressione nell'assemblea.
La discussione sulla ricostituzione del ministero d'agricoltura durerà fino a venerdì a sera.

Negli uffici pre-giurali l'esame del progetto di legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. Un solo ufficio, il terzo, ha compiuto la discussione degli articoli, ed ha nominato commissario l'on. Depretis.
I ri si è costituita la Commissione per l'inchiesta sulle condizioni del Comune di Firenze. Fu nominato presidente l'on. Serrao, il quale è vicepresidente del Senato. Dopo votazione di ballottaggio coll'on. Piccoli, riuisti eletto vicepresidente della Commissione l'on. Tassani. A segretario fu scelto l'on. Billia, il più giovane dei sei deputati componenti la Giunta.
Questa sera partono per Firenze i sei senatori e i tre delegati governativi. I sei deputati non partiranno che venerdì a sera, dopo la votazione della Camera sul progetto di legge per la ricostituzione del ministero d'agricoltura e commercio.

Il conte Corti prepara le valigie. Partirà per Berlino venerdì o sabato. Il Congresso si adunerà certamente giovedì 13. Ieri sera giunse un dispaccio del conte de Latusky, che conferma quella data.
Il presidente del Consiglio, on. Cairoli, assumerà l'interim del ministero degli affari esteri durante l'assenza del conte Corti, che potrebbe essere assai lunga, perché vi ha chi sostiene che il Congresso durerà due mesi.

Anche ieri ci fu concorso di persone distinte al palazzo Caffaroli, residenza dell'ambasciata germanica, per chiedere notizia dello stato di salute dell'Imperatore.
Corre voce in Roma, propagata in seguito ad un dispaccio da Berlino, che sia probabile che il principe imperiale di Germania assuma la reggenza dell'Impero.
Questa sera o domani verranno distribuiti ai deputati i progetti di legge presentati lunedì dal ministro delle finanze. Molto opportunamente quando trattati di tutelare i legittimi interessi della nostra regione, ha ieri chiesto l'urgenza per il progetto che farà scomparire i fastidiosi balzelli detti di navigazione, che molestano specialmente alcuni territori del Veneto. L'urgenza fu accordata.
Sono imminenti delle mutazioni nel personale giudiziario.

Trattato di commercio
Mandano da Roma, 5, al Pungolo di Milano:
Giungono gravi notizie da Parigi intorno al trattato di commercio. Il rinvio della discussione alla nuova sessione, sembra inevitabile.
La sconfitta dell'on. Gambetta in questa occasione s'interpreta come un ostilità contro l'Italia. Credi che il Senato si prorogherà sabato, e che quindi l'approvazione del trattato diventerà impossibile.

Parlamento Italiano
XIII Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FERRINI
Seduta del 5 giugno
Il ministro della Marina presenta un progetto di spesa straordinaria per l'ordinamento dell'Arsenale della marina militare.
Prendesi atto della rinuncia di Ferracchi all'ufficio di commissario per l'inchiesta su Firenze. Domani si procederà a surrogarlo.
Viene annunciata una interrogazione di Righi al ministro dell'interno intorno alla condizione dei commissariati distrettuali della Venezia e di Mantova.
Proseguasi la discussione del progetto per la ricostituzione del Ministero d'agricoltura e commercio.
Morpurgo riprende il suo discorso di ieri in sostegno della ricostituzione di questo ministero. Raccomanda però che esso venga reintegrato nelle sue naturali prerogative rispetto agli Istituti di credito ed alla istruzione tecnica. Termina augurando che, colla diffusione soda ed efficace della istruzione scientifica possa col tempo dirsi meritamente dell'Italia che seppe far procedere di conserva il progresso colla stabilità, la rivivazione colla tradizione, e riempire l'energia della giovinezza colla maestà di un memorabile passato.

Berti Domenico, consentendo in quanto a tale proposito sostenga il precipitante, dice che tanto egli è convinto che il nostro paese deve risorgere economicamente e moralmente per mezzo della attività scientifica applicata alla produzione, che non altrimenti darebbe il suo voto favorevole alla ricostituzione di questo ministero che nella fiducia che per esso si darà opera energica e continua all'ordinamento ed alla diffusione dell'istruzione tecnica nella massima parte delle classi della nostra popolazione.
Del Vecchio Nicola ed Eroole trattano specialmente la questione legale e costituzionale, esaminandola sotto vari aspetti, sostenendo che i citati decreti non si possono in alcun modo tacere d'illegalità ed incostituzionalità.
Toscanelli non dubita menomamente dell'incostituzionalità dei decreti, che imputa particolarmente a Crispi; approva la ricostituzione del ministero; vorrebbe però che gli fossero affidati servizi sufficienti da metterlo in grado d'occuparsi esattamente della questione sociale, importantissima ed urgentissima.
Billia dice che poiché quasi tutti vogliono ciò che è proposto in questo progetto, torna superfluo disputare di metodi, di ordine e di forma, ma soggiunge che la discussione sollevata è più che altro politica ed è pretesa a sfoggi di umori, di personalità, di questioni nate al di fuori della Camera; è manovra di guerra.
Esorta di uscire una volta da questa via e conforta il ministero ad affermarsi sempre più senza riguardo a qualsiasi partito o persona, ispirandosi solamente ai suoi principi ed alle manifestazioni generali dei desideri e dei bisogni del paese.
Morano relatore della commissione protesta contro alcune parole di Billia che reputa allusive alle considerazioni espresse nella relazione.
(Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI
Vienna, 5.
Gradesi che il congresso vincerà le difficoltà della situazione e conserverà la pace, riservando ad altra occasione la definitiva soluzione della questione orientale.
(Indipend.)
Berlino, 5.
Gli ultimi bollettini ufficiali sono soddisfacenti. L'imperatore è libero dalla febbre ed ha riacquistate tutte le sue forze. L'opinione pubblica è però preoccupata dalla ferita al braccio che desta seri pericoli.
La partecipazione dell'Europa è sempre vivissima.
Parlavasi d'istituire una reggenza del principe ereditario.
Sono imminenti nuovi rigori da parte della Polizia, nonché nuove misure legislative contro i socialisti. Continuano gli arresti di persone accusate del crimine di lesa maestà.
È constatato che Nobling mantenevasi in relazione con gli anarchisti residenti all'estero.
Sembra che i socialisti di Londra avessero già anteriormente contezza del progettato regicidio.
(idem)

Berlino 5, 10 ore di sera.
L'imperatore trovavasi nella sera libero dal dolore. Durante il giorno egli dormì a brevi riprese tranquillamente e prese con alquanto appetito il cibo offertogli.
(idem)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 5. — Il duca d'Aosta parte stasera per Bruxelles; credesi che ritornerà a Parigi lunedì.
MADRID, 5. — Le voci di modificazioni ministeriali sono infondate. La pacificazione di Cuba è completa.
COSTANTINOPOLI, 4. — L'Hal imperial, che nomina Saviat gran visir e ministro degli esteri, e Mustafa Rachophor ministro della guerra, raccomanda di prendere delle misure per mantenere la tranquillità e la fiducia, difendendo la Costituzione, eseguendo le riforme, e mantenendo i buoni rapporti con la potenza.

BERLINO, 5, mattina. — L'imperatore ha dormito tutta la notte; lo stato generale dell'infermo è soddisfacente.
BERLINO, 5. — Il bollettino di stamane (ore 10) reca che l'imperatore passò la notte buona e riprese le forze. Le ferite alla testa e al braccio inobbediscono a cicatrizzare. Il braccio destro è ancora enfiato. La febbre è scomparsa. Attendesi un decreto che incaricherà il principe ereditario a rappresentare l'imperatore negli affari di stato.
Nobling trovasi ancora privo di sensi.
Furono arrestate alcune altre persone in luoghi pubblici per delitto di lesa maestà. Il tipografo Primasch a Posen fu condannato a 4 anni di carcere per parole offensive contro l'imperatore pronunziate subito dopo l'attentato.
Schwulz e Oubril sono partiti ieri per Pietroburgo.

PIETROBURGO, 5. — Lo stato di Gortshakoff è migliorato; egli andrà probabilmente al congresso.
ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)
VIENNA, 6. — La delegazione ungherese votò il bilancio le cui spese sono dimintate di 38 10 milioni in confronto dell'anno precedente.
La Camera votò l'imposta sul caffè di 34 fiorini, e discusse venerdì sul credito di 60 milioni.
PARIGI, 5. — Il Congresso postale terminò i suoi lavori. I documenti firmati sono otto. La convenzione di Parigi contiene un accomodamento per lo scambio dei vaglia postali, un accomodamento per lo scambio di lettere con valori dichiarati; la tassa del lettere è fissata a 25 centesimi, le affrancate a 50, e le non affrancate per 15 grammi.
La convenzione entrerà in vigore il primo aprile del 1879.
PIETROBURGO, 5. — Gortshakoff partirà domenica per Costantinopoli. L'agenzia russa ricorda i costanti sforzi del gabinetto di Pietroburgo per stabilire l'accordo europeo nella questione d'Oriente.
LONDRA, 6. — L'ammiraglio Astley Key fu nominato comandante della squadra destinata al servizio speciale.
BERLINO, 5, ore 4 1/2 pom. — Lo stato dell'imperatore continua a migliorare. Le voci di reggenza sono infondate: attendesi soltanto un decreto che sostituisce all'imperatore il principe ereditario. I medici imperiali invitano il pubblico a prestar fede soltanto ai bollettini ufficiali.
L'invito del congresso fu consegnato alla Porta il 3 giugno; la Porta lo accettò.
La *Corrispondenza provinciale* dice che il Governo domanderà ai rappresentanti della nazione che diano alla società minacciata la protezione che le leggi esistenti non offrono efficacemente.
Riguardo all'istruttoria contro Nobling, la *Corrispondenza* dice che finora è impossibile far subire a Nobling un interrogatorio, ma le perquisizioni continue ed attive in tutte le direzioni fanno presumere l'esistenza di associazioni delittuose.
Il Principe imperiale ebbe una lunga conferenza con Bismark.
LONDRA, 6. — La Regina conferì a Lynd la gran croce dell'ordine del Bagno.
Il Times dice che il congresso si terrà in due sedi; nella prima i delegati discuteranno le firme e firmeranno le basi del trattato che emenderà quello di Santo Stefano; le commissioni internazionali si adunano allora in Turchia e fissano i limiti territoriali; quindi il trattato finale riceverà l'approvazione definitiva.
(idem)

NOTIZIE DI BORSA
Rendita italiana 5 82 1/2
Oro 21 88 21 87
Londra tre mesi 27 22 27 22
Francia 109 109 1/2
Prestito Nazionale 24 25 24 25
Obbligaz. regia tabacchi 84 1/2 84 1/2
Banca Toscana 335 335
Azioni meridionali 318 318
Obbligaz. meridionali 270 270
Banca Toscana 592 592
Credito mobiliare 6 3/4 6 3/4
Banca generale 10 1/2 10 1/2
Banca italo-germanica 10 1/2 10 1/2
Rendita italiana 5 82 1/2

PARIGI, 5.
Rendita francese 5 0/0 111 3/4
Rendita francese 3 0/0 6 1/2
Rendita italiana 5 0/0 75 90
Banca di Francia
VALORI DIVERSI
Ferrovia Lomb. Veneta 161 1/2 161 1/2
Obli. ferr. F. E. n. 1866 24 1/2 24 1/2
Ferrovia romana 74 74
Obbligazioni romane 262 262
Obbligazioni lombarde 44 44
Rendita austriaca (oro) 62 1/2 62 1/2
Cambio su Londra 25 25
Cambio sull'Italia 2 1/2 2 1/2
Consolidat. inglesi 100 31 100 31
Turo. 13 93 13 75

BANCA NAZIONALE
NEL REGNO D'ITALIA
Succursale di Padova

Per la inserzione nel Bollettino ufficiale della provincia e anche nei principali giornali dei centri di maggiore importanza.
Il Consiglio Superiore della Banca nella sua tornata del 8 maggio corrente, volendo regolare il servizio del pagamento degli effetti per conto di terzi, con l'intento di compiacere per quanto possibile, alle domande del pubblico, e di prevenire ed evitare nello stesso tempo gli inconvenienti ai quali lo stesso servizio può dar luogo e i pericoli che presenta ha stabilito le seguenti norme e condizioni:
a) Il recapito alla Banca dei fondi relativi al pagamento di cambiali esistenti in mano di terzi dovrà aver luogo al più tardi nel giorno antecedente a quello della scadenza.
b) Per la esecuzione del suddetto servizio la Banca percepirà la provvisoria di un ottavo per cento, che preleverà dai fondi ricevuti per pagamento insieme alle spese postali e per marche da bollo.
c) La trasmissione dei fondi, all'infuori del credito in conto corrente che i mittenti potessero avere alla Banca, non potrà effettuarsi altrimenti fuorché con uno di questi tre modi: o con biglietti all'ordine della Banca, o con vaglia postali, o con vaglia telegrafici, rimanendo ferma, anche per questi ultimi, la prescrizione fatta sotto lettera c). I fondi spediti alla Banca in altro modo saranno tenuti a disposizione del mittente, senza responsabilità per la Banca; e l'incasso rimarrà insequito.
d) Il mittente dovrà accompagnare sempre la propria remessa con l'indicazione precisa di fra cambiale o delle cambiali da estinguersi per suo conto, e fornire questi dati allo Stabilimento mediante telegramma speciale, quando i fondi vengano fatti per vaglia telegrafici.
e) La Banca limiterà il servizio solamente al pagamento delle cambiali quando vengano presentate alle sue casse, e si asterrà quindi da qualunque ricerca delle medesime presso i terzi.
f) I fondi fatti in modo diverso da quello ammesso sotto lettera c), saranno ritornati al mittente, dietro sua richiesta, e al netto di tutte le spese, o con biglietto all'ordine, o con vaglia postale, se il mittente dimora in un luogo dove non sia uno Stabilimento della Banca.
g) La Banca rifiuta qualunque responsabilità relativa al ricevimento ed al rinvio dei fondi.
h) Il ritorno degli effetti quietanzati avrà luogo, di regola, mediante lettera semplice.
i) Tutti quelli che possono avervi interesse sono pregati di rendersi ben edotti delle disposizioni accennate e di tenerle presenti per l'occorrenza, affine di evitare qualunque inconveniente.
LA DIREZIONE.

AVVISO
ANTONIO MASTRANTONI
OPERATORE D'UCCHIE INCARNATE, già noto in questa città, tiene il suo recapito alla Farmacia Perile, al Ponte di S. Lorenzo, e Corso Vittorio Emanuele N. 2396.

SPETTACOLI
TEATRO MECCANICO (Piazza Vittorio Emanuele). — Ore 9.

